

Il Segretario Generale

All'On. Francesco Paolo Sisto

Presidente della I Commissione permanente della
Camera dei Deputati (Affari Costituzionali)
SISTO_F@CAMERA.IT

All'On. Roberta Agostini

Vicepresidente della I Commissione permanente
della Camera dei Deputati (Affari Costituzionali)
AGOSTINI_ROBERTA@CAMERA.IT

All'On. Danilo Toninelli

Vicepresidente della I Commissione permanente
della Camera dei Deputati (Affari Costituzionali)
TONINELLI_D@CAMERA.IT

All'On. Emanuele Cozzolino

Segretario della I Commissione permanente della
Camera dei Deputati (Affari Costituzionali)
COZZOLINO_E@CAMERA.IT All'

All'On. Daniela Matilde Maria Gasparini

Segretario della I Commissione permanente della
Camera dei Deputati (Affari Costituzionali)
GASPARINI_D@CAMERA.IT

A tutti gli altri on.li Componenti della I
Commissione permanente della Camera dei
Deputati (Affari Costituzionali)

Oggetto: indagine conoscitiva per l'esame del disegno di legge (C. 2486) di conversione del decreto legge 24/06/2014, n. 90 "misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari". Audizione DIRPUBBLICA del 10/07/2014.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale: ganoweb@tin.it ; cell. +39 3738004319

***Onorevole signor Presidente,
Onorevoli signori Vicepresidenti,
Onorevoli signori Segretari,
Onorevoli deputati,***

a nome della Federazione DIRPUBBLICA desidero ringraziare la I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati per averci concesso l'opportunità di essere ascoltati in merito ai contenuti del dl 90, in sede di conversione.

Riteniamo che la chiave di lettura dell'intero provvedimento risieda nelle norme che derogano dalla disciplina dell'articolo 2.103 del codice civile nella formulazione disposta dalla legge 20/05/1970, n. 300 (*Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento*), cioè gli articoli 4 e 5 del provvedimento.

Come è noto l'articolo 2.103 del codice civile era già stato derogato ai danni del pubblico impiego dalle norme della cosiddetta "privatizzazione" impedendo che all'effettivo esercizio delle mansioni superiori protratto nel tempo corrispondesse il conseguimento della relativa qualifica¹. Questa disparità di trattamento ha causato innumerevoli danni alla P.A. fra i quali lo scempio degli incarichi dirigenziali illegittimi (oltre 1.000 casi) operato nelle Agenzie fiscali che da ultimo ha condotto ad un lacerante contenzioso, promosso da questa Federazione, fino a giungere alla Corte Costituzionale².

Ora con una finzione giuridica si stravolge il concetto di unità produttiva (proprio del mondo industriale) giungendo perfino a consentire la possibilità che il dipendente pubblico, posto in mobilità, possa scegliere la propria fine o rinunciare al pane quotidiano o alla propria qualifica.

A chi ama la Storia torna alla mente la famigerata TODT, organizzazione paramilitare di lavoro, operante anche nella Repubblica di Salò, "liberamente" scelta da migliaia di lavoratori al fine di evitare l'inquadramento militare o la deportazione. Osiamo un simile parallelo perché questo dl, discriminando i lavoratori, nega a quelli pubblici la dignità che la Costituzione e le leggi repubblicane, nonché gli accordi internazionali, riconoscono, dopo secoli di conquiste civili, al lavoro come tale.

¹ Dal 2° comma dell'articolo 57 del D. Lgs. 29/1993, alle variazioni disposte con il **D. Lgs. 80/1998** che abrogava l'art.57 citato e, in particolare con l'**art. 25**, riaffermava l'esclusione della norma prevista dal 2.103 del c.c. sostituendo l'articolo 56 del d.lgs 29/93; l'evoluzione del quadro normativo proseguiva, poi, con la soppressione, ad opera dell'**art. 15 del D. Lgs. 387/1998**, nell'art. 56, comma 6, ultimo periodo e, infine, con la disciplina delle mansioni, la predetta esclusione della norma di garanzia confluiva nell'**art. 52 del D. Lgs. 165/2001**.

² Vedi sentenze 6888 01/08/2011 del Tar Lazio, Sezione II; 5451 del 18/11/2013 del Consiglio di Stato, Sezione IV e Ordinanza di remissione alla Corte Costituzionale n. 5619 26/11/2013 dello stesso Giudice.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale - email: ganoweb@tin.it ; cell.: +39 3738004319

Sembra che un aspro sentimento di disprezzo verso il lavoro nei pubblici uffici, dimenticando le funzioni ivi svolte, animi la predisposizione delle norme di cui si tratta. Ed infatti anche il trattamento previsto per i professionisti della P.A. (art. 9 del dl, avvocati e art. 13, ingegneri), il cui "salario" di base non ha paragoni con altre situazioni del mondo privato, si vedono costretti a rinunciare ai proventi provenienti da terzi (condanna alle spese, ad esempio) che sono frutto di un successo professionale. Tali "ricavi" saranno, invece, ingiustificatamente incamerati dall'Erario provocando una sorta di socializzazione dei proventi così come avvenuto con gli Autovelox.

Medesime osservazioni sono da muovere per ciò che concerne i Segretari comunali i quali vengono privati del modesto compenso per la straordinaria, quanto facoltativa, attività di ufficiale rogante (cioè notaio della P.A.) anche se i Comuni stessi ne faranno le spese, dovendo oramai ricorrere ai ben più dispendiosi servizi dei professionisti privati.

Lo scopo sembra essere quello di eliminare ogni filtro ai pubblici Uffici, in modo che tutto finisca sulle scrivanie dei magistrati, ed in questo rientra anche la soppressione di uno storico ufficio, già depauperato di funzionari e dirigenti, che ha tentato di preservare la Laguna di Venezia, ci riferiamo al Magistrato delle Acque. Come il Genio Civile detto Ufficio era uno scrigno di preziose professionalità spesso messo a tacere dalla mala politica.

Ma questo progressivo impoverimento ha condotto ad una serie di disastri e di conseguenti azioni penali: gli schiavi di Rosarno, i cremati di Prato, la fine del Monte dei Paschi di Siena, la dilagante corruzione politica, fino agli obbrobri dei nostri giorni Expo e Mose.

Nulla di concreto è stabilito per ciò che concerne la Giustizia se non ignorare il lavoro dell'Amministrazione civile; a parte le riduzioni dei permessi sindacali non si cambia registro nella distribuzione delle prerogative continuando a lasciarle in mano all'oligarchia sindacale della contrattazione in perenne dispregio dell'articolo 39 della Costituzione.

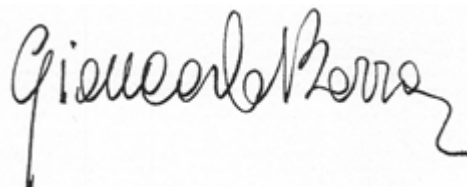
Questo è quanto desideravamo rappresentare a codesta on.le Commissione parlamentare rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e/o approfondimento.

Al fine di arricchire la nostra posizione ci permettiamo di allegare le soluzioni ai vari problemi che DIRPUBBLICA individua in OTTO PUNTI.

Grazie.

Roma, 10/07/2014

Giancarlo Barra



DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085

www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale - email: ganoweb@tin.it ; cell.: +39 3738004319